

Dall'Enciclopedia Treccani in rete

<http://www.treccani.it/enciclopedia/sofia-vanni-rovighi/>

Vanni Rovighi, Sofia. - Storica della filosofia (*San Lazzaro di Savena* 1908 - Bologna 1990); professore all'Univ. Cattolica di Milano (1951-78), dove ha insegnato successivamente storia della filosofia medievale, storia della filosofia e filosofia teoretica. I suoi interessi si svolsero attorno ad alcuni momenti cruciali del pensiero medievale (*L'immortalità dell'anima nei maestri francescani del sec. XIII*, 1936; *S. Anselmo e la filosofia del sec. XI*, 1949; *L'antropologia filosofica di S. Tommaso d'Aquino*, 1951; *Introduzione a Tommaso d'Aquino*, 1973; *Studi di filosofia medievale*, 2 voll., 1978) e del pensiero moderno e contemporaneo (*La filosofia di E. Husserl*, 1939; *Introduzione allo studio di Kant*, 1945). Alcune prospettive teoretiche generali negli *Elementi di filosofia* (1941-50).

[http://www.treccani.it/enciclopedia/sofia-vanni-rovighi_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/sofia-vanni-rovighi_(Enciclopedia-Italiana)/)

VANNI ROVIGHI, Sofia, 1995

Di **Tullio Gregory**

VANNI ROVIGHI, Sofia

(App. IV, III, p. 792)

Storica della filosofia italiana, morta a Bologna l'11 giugno 1990. In ambito medievistico, orientò le sue ricerche soprattutto sui secoli 12°-13°, con fine metodologia critica, fuori da schematismi neoscolastici e aperta alle più vive sollecitazioni del pensiero contemporaneo. Lo studio di Tommaso d'Aquino occupò un settore di rilievo nella sua attività con particolare insistenza sul concetto di uomo e di ragione e sulla novità costituita dall'assunzione della dottrina aristotelica della forma e della sua applicazione all'anima razionale. In questa prospettiva assume valore originale l'antropologia di Tommaso d'Aquino all'interno della sua più generale concezione del

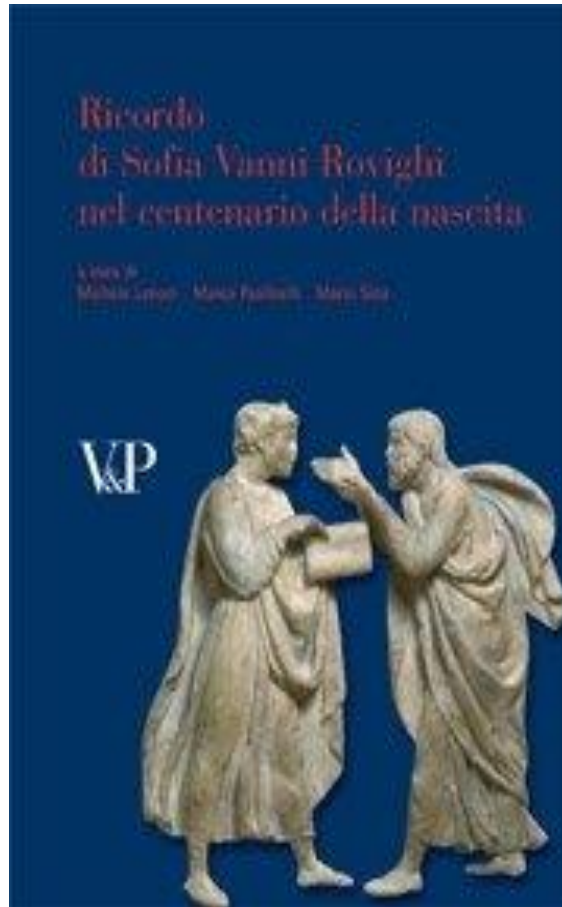
rapporto uomo-natura, realtà che assumono una propria consistenza ontologica e una capacità causativa; di qui un consapevole allontanamento dal simbolismo altomedievale, dalla tradizione agostiniana e francescana e da Bonaventura di Bagnoregio.

Ai maestri francescani la V.R. dedicò molte originali ricerche. Un posto di rilievo occupano anche gli studi su Anselmo d'Aosta (sul concetto di *ragione* e sulla riflessione morale) e su Pietro d'Auriol per la dottrina dell'intenzionalità. Nel campo della filosofia moderna la V.R. dedicò particolare attenzione a E. Husserl di cui ha analizzato e utilizzato soprattutto il concetto di intenzionalità e di intuizione eidetica, in rapporto alla ricerca sulle strutture della coscienza e sui fondamenti della logica e dell'ontologia. Vari studi dedicò a M. Heidegger, alle origini fenomenologiche della sua filosofia e alla sua interpretazione di Kant, sul quale ultimo ha scritto un importante volume d'insieme.

Tra le sue ultime opere si ricordano: *San Bonaventura* (1974); *"Ratio" in S. Anselmo d'Aosta*, in *Sapientiae procerum amore. Mélanges Jean Pierre Müller* (1974, pp. 65-79); *Studi di filosofia medioevale*, 2 volumi (1978); *Introduzione a Anselmo d'Aosta*(1987).

Bibl.: *Sapientiae studium: La giornata operosa di Sofia Vanni Rovighi (1908-1990)*, a cura di M. Sina, Milano 1994 (con bibliografia degli scritti).

Enciclopedia Italiana - V Appendice



Ricordo di Sofia Vanni Rovighi nel centenario della nascita

Di Marco Paolinelli, Mario Sina, Michele Lenoci. Editore Vita e Pensiero, anno: 2009, pagine: 558

Sofia Vanni Rovighi pensava e insegnava che la filosofia è ricerca della verità in ordine alla soluzione del problema del senso della vita; pensava e insegnava che la ragione è in grado di darvi risposta in maniera rigorosa, anche se solo parziale e incompleta; pensava e insegnava che il riconoscimento della sua limitatezza muove la ragione a ricercare nella fede quella pienezza di verità che essa non può raggiungere e che sola può dare unità e senso al vivere e all'agire dell'uomo. Sofia Vanni Rovighi pensava e insegnava che la filosofia non nasce completa e perfetta dall'intuizione geniale di uno solo ma è opera della ricerca laboriosa dell'umanità intera, che i classici del pensiero accostati direttamente nelle loro opere sono la guida migliore per chi tenta l'impresa del filosofare, che la storia del pensiero non è quella babele di voci discordanti a cui spesso si pensa e che elementi di verità sono capaci di farsi luce ovunque, anche attraverso le brecce dei sistemi. Questo volume vuole essere un attestato di riconoscenza da parte di discepoli e amici che hanno l'ambizione di lavorare nello spirito del suo insegnamento.